**MOSTRA PERSONALE DI MASSIMO ZONARI**

UN VIAGGIO DI COLORI DA MALLORCA AI COLLI EUGANEI

La sala espositiva dell’ex chiesa di S. Rocco ospiterà dall’1 al 21 settembre una personale di pittura dell’artista eccentrico e vitalista Massimo Zonari. Figlio d’arte, è di Ferrara, ma pendolare tra Italia e Spagna, che ama e di cui reinterpreta nei suoi lavori l’energia coloristica di alcune splendide isole come Mallorca, dove vive per buona parte dell’anno.

È un viaggio di colori da Mallorca ai Colli Euganei la mostra inedita a Este di Zonari, che rivela tutta l’energia espressiva del pittore. Colori accesi, stesi a grandi masse e a tratti aggettanti in pennellate cariche di vitalismo, che si snodano in composizioni ambiziose. Sono grandi le tele che l’artista realizza, di una bellezza e forza primitiva, nelle quali ricorrono alcuni elementi del suo lessico artistico dalla pennellata espressionista a tratti controllata, da cui emergono sagome ricorrenti, dettagli di corpi femminili, elementi naturali, dell’ambiente marino, pesciolini, coralli alghette che si muovono in una materia primordiale e vitalistica liquida.

Alcuni lavori che restituiscono la trasparenza dell’acqua marina delle isole Baleari, e colpiscono per la delicatezza del colore e la lettura poetica di un mondo sommerso che il pittore sembra guardare affascinato da un oblò.

Nelle tele più energiche e dirompenti torna frequente uno degli emblemi della cultura spagnola, la sagoma del toro, entrato nell’immaginario collettivo anche grazie alle suggestioni della *Guernica* di Picasso, a cui Zonari sembra guardare. Simbolo di una cultura e del suo folclore, che conserva nello scontro primitivo e crudo fra animale e *toreador* lo slancio vitalistico di una natura umana primordiale e originaria.

L'idea sacrale di questo che è uno dei primi animali arcaici venerati dall'uomo – lo ricordiamo essere elemento figurativo e simbolico tra i grandi animali selvaggi delle prime raffigurazioni rupestri della preistoria – si ritrova anche nella cultura greca, che assegnava attraverso il mito un potere ed un carattere sacrificale estremo all’animale, tant’è che un possente toro dal manto bianco fu dono di Poseidone al mitico sovrano cretese Minosse. Per la sua incredibile bellezza e potenza, l’animale poteva essere sacrificio graditissimo alle divinità, e il suo potere seduttivo era così irresistibile che lo stesso Zeus assunse sembianze di un toro per rapire la giovane Europa, principessa fenicia, e portarla a Creta.

Energia allo stato puro e simbolo di potenza, ma anche della ferocia della guerra.

Zonari sedimenta nei suoi lavori varie accezioni che la storia della figurazione e l’iconografia dell’animale porta con sé, lasciando prevalere l’aspetto di una energia vitalistica primordiale, la stessa che torna nelle pennellate meno controllate dell’artista, che ammorbidisce per la presenza di delicatissime rose rosse, anch’esse elemento iconico di una Spagna che è anche ritmo, sensualità e bellezza.

Ama e cita anche la cultura *pop* Zonari, e nei lavori più meditati e controllati, mantenendo la sua pennellata espressionista, recupera un repertorio iconografico noto, citando icone della cultura popolare contemporanea, realizzando la divina Marilyn, o passando alla bellezza ieratica della surrealista Frida, o alla fantasmagorica energia del supereroe del fumetto Batman, creato dall’artista Bob Kane e dallo scrittore Bill Finger. Sono questi i quadri dove la figurazione riprende spazio, pur mantenendo l’indefinitezza di uno sguardo tutto interiore e reinterpretativo della realtà. Zonari pertanto, anche in questi lavori più leggibili e fruibili, non è mai scontato, ed affascina per la continua forza del suo colore e della sua pennellata.

È un grande Zonari, che conserva la semplicità di chi ha donato all’arte una vita, e per cui la pittura è una esigenza istintuale ed istintiva.

*Lisa Celeghin*